

ORE 12

Anno XXVI - Numero 209 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Istat: “A settembre 2024 sia l’indice del clima di fiducia dei consumatori sia l’indicatore composito del clima di fiducia delle imprese sono stimati in aumento (da 96,1 a 98,3 e da 94,7 a 95,7, rispettivamente)”

Il Paese ha più fiducia

A settembre 2024 sia l’indice del clima di fiducia dei consumatori sia l’indicatore composito del clima di fiducia delle imprese sono stimati in aumento (da 96,1 a 98,3 e da 94,7 a 95,7, rispettivamente). Tra i consumatori, si evidenzia un diffuso miglioramento delle opinioni, soprattutto

quelle sulla situazione personale e corrente: il clima economico aumenta da 102,3 a 103,9, il clima personale cresce da 93,8 a 96,3, quello corrente sale da 96,3 a 99,0 e quello futuro passa da 95,7 a 97,4. Con riferimento alle imprese, l’indice di fiducia diminuisce nell’industria (da 87,0 a 86,7

nella manifattura e da 103,3 a 101,9 nelle costruzioni) mentre aumenta nei servizi (nei servizi di mercato sale da 98,0 a 100,6 e nel commercio al dettaglio cresce da 101,5 a 102,3).

Servizio all'interno



Le parti sociali a Palazzo Chigi
Al via il confronto sulla prossima manovra di bilancio



Prende forma la prossima manovra di bilancio, le cui grandi linee sono state anticipate a imprese e sindacati in occasione della presentazione del Piano strutturale di bilancio. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha ricordato che l'approccio resta "prudente e responsabile" e ha quindi elencato le priorità per il governo. La prima è "rendere strutturali in maniera sostenibile alcune misure, coerentemente con quanto annunciato", cioè la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori a basso e medio reddito e la riforma delle aliquote Irpef.

Servizi all'interno

Contenziosi fiscali, occhio al phishing

Nuovo tentativo di truffa con false lettere dell'Agenzia delle Entrate per altrettanto false definizioni bonarie

È in circolazione una nuova truffa che utilizza falsi messaggi di posta elettronica dell'Agenzia. In questo caso, il tentativo di phishing si innesca con l'arrivo di una prima mail ingannevole a cui seguono, qualora si risponda, altri contatti. Nello specifico, il primo approccio è un'e-mail che proviene da un inesistente "Servizio amministrativo AE", a firma di un altrettanto inesistente "Capo del Servizio Accertamenti fiscali".

La crisi Mediorientale



Speranze di tregua in Medioriente

Proposta da Usa e Francia sottoscritta anche dall'Unione Europea

servizio a pagina 12



Al messaggio è allegata una lettera che notifica al contribuente una serie di inventate infrazioni di natura fiscale per cui si indicano gravi conseguenze in termini sanzionatori e di costi. Pertanto, si invita il destinatario a rispondere tempestivamente via mail, naturalmente a un indirizzo non appartenente all'Agenzia delle Entrate. Il tentativo di phishing è piuttosto sofisticato: infatti, se si risponde alla comunicazione fake, sarà recapitata una seconda

comunicazione, questa volta apparentemente proveniente dal direttore dell'Agenzia delle entrate in persona. Anche in questa fase è presente un allegato con una falsa lettera dell'Agenzia e la firma autografa, naturalmente anch'essa falsa, del direttore dell'Agenzia, in cui si spiega al contribuente come sanare un inesistente contenzioso con il Fisco attraverso il pagamento "dell'ammenda transattiva di 30.000 euro".

Servizio all'interno

canale 194
extratv live

Piano strutturale di Bilancio, Confesercenti: “Prioritario sostenere la domanda interna Nel 2023 spariti 6,5 miliardi di consumi”

Piano strutturale di Bilancio, Confartigianato: “La manovra deve focalizzarsi sulla crescita”



All'incontro tra i rappresentanti dell'Esecutivo e delle Organizzazioni imprenditoriali, è intervenuto per Confartigianato il Vice Presidente Domenico Massimino il quale ha presentato una serie di proposte, evidenziando la necessità di mantenere un equilibrio tra rigore e opzioni procicliche, nonostante le sfide economiche attuali. Massimino ha sottolineato che la manovra deve focalizzarsi sulla crescita, in un contesto influenzato da fattori esterni come i costi energetici elevati e l'instabilità geopolitica. “È fondamentale difendere le nostre produzioni e le competenze espressive dell'artigianato e delle piccole imprese,” ha affermato, invitando il governo a considerare interventi mirati per valorizzare sia i settori innovativi che quelli tradizionali del manifatturiero. Per quanto riguarda il fisco, Confartigianato chiede: riduzione del cuneo fiscale e dell'IRPEF, stabilizzando le agevolazioni per l'occupazione; riforma fiscale con tassazione proporzionale per le ditte individuali e uniformità nella 'no tax area' per le persone fisiche; stabilizzazione delle agevolazioni fiscali per ristrutturazione e riqualificazione energetica, che scadono nel 2024; eliminazione dell'IRAP per le società di persone e semplificazione degli adempimenti fiscali attraverso l'uso della fatturazione elettronica. Nel capi-



“L'avvio del Piano Strutturale di Bilancio è un passaggio chiave per la nostra economia, che arriva in un momento dedicato: da un lato, i dati sulla finanza pubblica evidenziano una chiara tendenza al rientro del deficit; dall'altro, invece, le condizioni macroeconomiche di base sembrano volgere al peggioramento, soprattutto sul fronte dei consumi interni”. Così Mauro Bussone, Segretario generale di Confesercenti, intervenendo alla presentazione dello schema di PSB alle associazioni imprenditoriali a Palazzo Chigi. “Occorre imprimere un'accelerazione al percorso di riforme che il nostro Paese deve necessariamente imboccare per risolvere i problemi strutturali che hanno gravato sulla crescita negli ultimi 20 anni. Arriva però in una fase non semplice. La revisione dei Conti nazionali ha rivisto al ribasso la crescita dello scorso anno, con una frenata sul 2022 più pronunciata di quanto ritenuto. Soprattutto, continua ad essere assente la spinta propulsiva dei consumi delle famiglie: la revi-

sione contabile ha ridimensionato di -6,5 miliardi i livelli di spesa del 2023, con un saggio di crescita in negativo nei primi sei mesi del 2024 (-0,1%). Anche nel turismo, a fronte di un incremento dei flussi di visitatori esteri, si percepisce il rallentamento della spesa dei turisti italiani”. “La debolezza dei consumi interni è ormai un problema strutturale della nostra economia, che ha impoverito il Paese. In dieci anni, il peso della spesa delle famiglie sul Pil è sceso dal 60,5% al 57,5%: tre punti – e 60 miliardi di euro – in meno. È dunque necessario continuare a sostenere la domanda interna: anche il riordino del sistema fiscale nell'orizzonte di lungo periodo deve alleviare il prelievo sul lavoro, e nell'immediato deve porsi il problema di come accelerare, anche attraverso un adeguato trattamento dei rinnovi contrattuali, il recupero di potere d'acquisto andato perso negli ultimi anni”. “Per lo sviluppo delle imprese, però, serve anche meno burocrazia. Questo vale pure per

Il Piano strutturale di bilancio presentato alle parti sociali

Prende forma la prossima manovra di bilancio, le cui grandi linee sono state anticipate a imprese e sindacati in occasione della presentazione del Piano strutturale di bilancio. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha ricordato che l'approccio resta “prudente e responsabile” e ha quindi elencato le priorità per il governo. La prima è “rendere strutturali in maniera sostenibile alcune misure, coerentemente con quanto annunciato”, cioè la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori a basso e medio reddito e la riforma delle aliquote Irpef. Sui contratti di lavoro pubblico c'è poi l'impegno a recuperare il valore dell'inflazione, ovvero circa il 2% annuo, mentre sulla sanità si punta a la spesa sopra l'1,5% del Pil previsto in media per i prossimi sette anni. Per quanto riguarda le riforme l'esecutivo si concentrerà su quattro aree. La prima è la giustizia, puntando su efficientamento e digitalizzazione, accorciamento tempi processo civile. La seconda è la pubblica amministrazione, dove si cerca l'efficientamento della spesa. La terza è l'ambiente imprenditoriale, per aumentare la concorrenza e promuovere la transizione green. E la quarta è la fiscalità, puntando su compliance e recupero della base imponibile. La caccia alle risorse passa anche per la spending review e per una forma di contributo delle imprese che più hanno tratto profitto in questi anni di prezzi alle stelle. Giorgetti ha auspicato al riguardo il contributo da parte di chi ha maggiormente beneficiato di condizioni particolarmente favorevoli, escludendo però che si debba pensare alle cosiddette tasse sugli extraprofiti.



il Green Deal: la sostenibilità deve essere sostenibile, non un freno, soprattutto per le piccole e piccolissime imprese. Il concetto di sostenibilità deve essere invece declinato a tutto tondo. Ambientale, economica e so-

ciale. Da sempre, l'attuale governo si è caratterizzato per una forte attenzione alla questione demografica. Siamo d'accordo. L'invecchiamento e la riduzione della popolazione italiana sono un problema sia per la sosteni-

tolo dedicato al lavoro, Massimino ha sottolineato l'importanza di affrontare il mismatch nel mercato del lavoro, incentivando l'apprendistato e le competenze professionali. Tra le altre proposte: rilanciare l'alternanza scuola-lavoro e garantire sostegni strutturali per l'occupazione sta-

bile, ridurre il costo del lavoro attraverso esoneri e incentivi per neoassunti, giovani e donne. Infine, sul fronte del credito e della competitività, le proposte includono: sostegno ai settori in crisi come moda e automotive, con interventi immediati per mantenere la competitività; revisione del Fondo

Centrale di Garanzia per garantire un adeguato supporto alle piccole e micro imprese; semplificazione degli incentivi e creazione di micro voucher per sostenere la digitalizzazione e l'internazionalizzazione. Massimino ha concluso evidenziando l'importanza di una normativa moderna per l'artigian-

nato e la necessità di una maggiore inclusione delle piccole e medie imprese negli appalti pubblici. La direzione proposta da Confartigianato punta a sostenere un tessuto produttivo ricco di creatività e innovazione, essenziale per il futuro economico del Paese.

Politica, Economia & Lavoro

Piano strutturale di Bilancio, Confcommercio: "Prova sfidante"

"Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine è una prova sfidante: perché si tratta di praticare la responsabilità di una politica fiscale prudente per il rientro dal deficit eccessivo ponendo sotto controllo, in particolare, l'aggregato della spesa netta e misurandosi con un impegnativo processo di razionalizzazione della struttura della spesa pubblica. Ma anche perché, alla luce del riformato Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del PNRR, la sostenibilità di medio termine del debito pubblico chiama in causa la necessità di programmare ed attuare un'agenda di riforme e investimenti capaci di stimolare occupazione, produttività e crescita potenziale": così Luigi Taranto, segretario generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia, intervenendo all'incontro di Palazzo Chigi per la presentazione dello schema di PSB alle associazioni imprenditoriali "Un'agenda - ha proseguito Taranto - in cui saranno centrali gli investimenti pubblici e privati necessari per misurarsi tanto con la transizione digitale e con potenzialità e impatti dell'intelligenza artificiale, quanto con la transizione energetica e le esigenze di sostenibilità ambientale secondo un'ottica di piena convergenza con la sostenibilità economica e sociale, a partire dal rispetto del principio di neutralità tecnologica. Quanto all'occupazione, alla produttività e alla crescita, un contributo particolarmente rilevante potrà venire dal terziario di mercato che, nel 2023, ha contribuito per il 43,6% alla formazione del prodotto del nostro Paese e per il 50,5% alla costruzione dell'occupazione". "Riforme e investimenti a sostegno della qualificazione del capitale umano e dell'occupabilità, un riordino del sistema fiscale che affronti un'organica riforma dell'Irpef e dia stabili prospettive a principi e misure di impulso all'occupazione e agli investimenti, apertura dei mercati a supporto del pluralismo imprenditoriale, innovazione tecnologica e organizzativa e valorizzazione della funzione abilitante dei trasporti e della logistica ai fini della competitività, possono agire come propellenti degli incrementi di produttività e gli incrementi di produttività del sistema dei servizi -ha concluso il segretario generale di Confcommercio - possono recare un contributo decisivo al rafforzamento della crescita del nostro Paese".



bilità del sistema previdenziale sia per l'economia e la società in generale. Tra il 2014 e il 2024, la popolazione si è ridotta di oltre 1,3 milioni di unità. Questo calo ha colpito in maniera acuta i piccoli comuni con meno di 15mila abitanti, che hanno perso circa 800mila residenti. Nei borghi e nei paesi, invecchiamento e riduzione della popolazione stanno facendo saltare il tessuto imprenditoriale, con una perdita di ricchezza e lavoro che, a sua volta, accelera il processo di spopolamento dei piccoli comuni. Il PSB offre l'opportunità

di avviare finalmente un vero processo di rigenerazione dei centri abitati: serve un sostegno ai negozi di vicinato, essenziali per il tessuto economico e sociale delle comunità. E anche per il turismo è fondamentale continuare a investire nella qualità dell'offerta, nella promozione del territorio e nella sostenibilità ambientale. Riflettendo anche sugli effetti del 'cambiamento climatico' che avrà un impatto significativo sul comparto, influenzando sia le destinazioni che la durata delle stagioni".



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Voto in condotta, la riforma è legge

Valditara: “Ripristinata la responsabilità individuale”

Istat, c'è più fiducia di Consumatori e Imprese



A settembre 2024 sia l'indice del clima di fiducia dei consumatori sia l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese sono stimati in aumento (da 96,1 a 98,3 e da 94,7 a 95,7, rispettivamente). Tra i consumatori, si evidenzia un diffuso miglioramento delle opinioni, soprattutto quelle sulla situazione personale e corrente: il clima economico aumenta da 102,3 a 103,9, il clima personale cresce da 93,8 a 96,3, quello corrente sale da 96,3 a 99,0 e quello futuro passa da 95,7 a 97,4. Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce nell'industria (da 87,0 a 86,7 nella manifattura e da 103,3 a 101,9 nelle costruzioni) mentre aumenta nei servizi (nei servizi di mercato sale da 98,0 a 100,6 e nel commercio al dettaglio cresce da 101,5 a 102,3). Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura peggiorano i giudizi sul livello degli ordini mentre i giudizi sulle scorte e le attese di produzione rimangono stabili. Nelle costruzioni tutte le componenti si deteriorano. Passando al comparto dei servizi di mercato, si evidenzia un diffuso miglioramento



L'aula della Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge 'Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati'. I sì sono stati 154, i no 97 e gli astenuti 7. L'articolo 1, interviene sul decreto legislativo n. 62 del 2017, stabilendo che il punteggio più alto nel credito scolastico è legato al comportamento degli studenti, con punteggi inferiori che possono richiedere partecipazione a attività di cittadinanza attiva e solidale. L'articolo 2, aggiunge una disposizione riguardante le sezioni a metodo didattico differenziato Montessori, riconoscendo l'importanza di tale metodo didattico nello sviluppo dell'autonomia personale, del senso di responsabilità e della consapevolezza dei diritti e doveri reciproci. Infine,

di tutte le componenti. Nel commercio al dettaglio, per quanto riguarda l'andamento delle vendite, i giudizi sono in miglioramento mentre le attese sono in diminuzione; le scorte sono giudicate in accumulo.

L'articolo 3, prevede misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni scolastiche e del personale, inclusa una sanzione pecuniaria (da 500 a 10.000 euro) per chi commette reati contro dirigenti o personale scolastico.

Giuseppe Valditara: “Comportamento studenti peserà sulla valutazione”

“La legge approvata dal Parlamento rappresenta un passaggio fondamentale per la



Il commento

A settembre 2024 il clima di fiducia delle imprese aumenta per il secondo mese consecutivo grazie all'andamento positivo dei servizi. In particolare, si evidenzia il miglioramento della fiducia

Circo mediatico e silenzio delle Procure

L'intervento del Presidente del Cnog

“Il circo mediatico di cui questo magistrato parla è stato provocato dal silenzio”. Lo ha affermato Carlo Bartoli, presidente dell'Ordine nazionale dei Giornalisti, a proposito del caso dei neonati uccisi a Traversetolo, e delle dichiarazioni del procuratore di Parma Alfonso D'Avino. “Non ho voluto fare un comunicato pubblico per rispondere al sostituto procuratore della Repubblica di Parma – ha detto, intervenendo all'assemblea dell'Associazione



stampa Toscana – che ha aperto un fascicolo per divulgazione di atti d'ufficio riguardo alla vicenda di Traversetolo, ma mi chiedo: se in un paese di 500 persone un giardino viene transennato, scavato, frequentato da una serie di persone completamente vestite di bianco, carabinieri, poliziotti, magistrati, ma come è possibile immaginare di non dare informazioni?”. Secondo Bartoli la legge Cartabia sulla presunzione di innocenza “è una legge completamente sbagliata: poteva essere fatta 40 anni fa, quando non c'era il web, non esistevano i social media. Adesso quello che non vogliono capire è che nel giro di un'ora, due ore, tre ore, una notizia si è formata e non è più modificabile, la notizia sbagliata che gira nel tam tam ormai non la modifica più nessuno, ci vogliono settimane di ‘giornalate’ per correggere l'impatto negativo”. Il Presidente del Cnog è quindi intervenuto anche sulle questioni legate alla proposta di riforma della legge sulla diffamazione a mezzo stampa che a suo parere rappresenta “una norma che, con le sanzioni amministrative che potrebbero essere introdotte, darà l'ultimo colpo agli equilibri economici della gran parte, se non di tutte le aziende editoriali” ha quindi aggiunto “Sui social si potrà continuare a scrivere impunemente qualsiasi cosa – ha proseguito –, e per i giornali non ci sarà più il problema perché andranno tutti a gambe all'aria: perché si sta parlando di norme che prevedono oltre alla condanna penale, oltre al risarcimento dei danni, anche una sanzione amministrativa che arriva fino a 50mila euro. Questo significa impedire ai colleghi che non hanno una azienda più che solida alle spalle, e sono ormai poche in Italia, di fare il proprio lavoro”. Secondo Bartoli “questa è una deriva che dobbiamo contrastare con la massima forza con la massima determinazione, non per un interesse di categoria, ma per l'interesse dei cittadini a che le notizie si sappiano, a che i cittadini possano formarsi un'opinione adeguata su ogni cosa ed esprimerla poi in tutte le forme in cui vorranno”

Tratto da articolo21.org

costruzione di un sistema scolastico che responsabilizzi i ragazzi e restituisca autorevolezza ai docenti”, dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe

Valditara. “Ringrazio i gruppi parlamentari di maggioranza per questo importante risultato. Con la riforma, il comportamento degli studenti peserà ai fini della valutazione complessiva

nel settore dei trasporti e magazzino, dei servizi turistici e dei servizi alle imprese; quanto al commercio al dettaglio, si segnala un'evoluzione positiva della fiducia solo nella grande distribuzione. L'indice di fiducia

dei consumatori registra una dinamica favorevole: tutte le variabili che compongono l'indice mostrano un andamento positivo ad eccezione delle attese sulla disoccupazione che sono in peggioramento.

Spese di sponsorizzazioni inesistenti: è sufficiente la presunzione semplice

Al contribuente spetta l'onere di dimostrare l'effettività della spesa: la presunzione legale assoluta opera solo ed esclusivamente in merito alla congruità e all'inerenza del costo

Iscrizioni al cinque per mille 2024: scadenza in vista per i ritardatari

Associazioni ed enti non presenti negli elenchi permanenti e che non hanno presentato la domanda di accreditamento possono ancora farlo fino al 30 settembre

Cinque per mille 2024: ultima chiamata al 30 settembre. Entro questa data, infatti, le associazioni e gli enti interessati a partecipare al riparto della quota dell'Irpef per l'esercizio finanziario in corso, che non hanno presentato, entro i termini di scadenza, la domanda di accreditamento al contributo, possono regolarizzare la propria posizione.

Nel dettaglio, le Onlus - iscritte all'Anagrafe delle Onlus e non presenti nell'elenco permanente degli iscritti 2024 - che non hanno presentato la domanda di accreditamento entro il termine ordinario del 10 aprile scorso, possono ancora rimediare presentando la domanda entro il 30 settembre, esclusivamente in via telematica, all'Agenzia delle entrate, direttamente o tramite intermediario abilitato, e versando contestualmente un importo pari a 250 euro tramite modello F24-Elide, con l'indicazione del codice tributo 8115. I requisiti sostanziali richiesti per l'accesso al beneficio devono essere comunque posseduti alla data di scadenza originaria della presentazione dell'istanza di accreditamento, ossia allo scorso 10 aprile. Cerchietto rosso sul 30 settembre anche per gli Enti del Terzo Settore, le associazioni sportive dilettantistiche, gli enti della ricerca sanitaria e gli enti della ricerca scientifica e dell'università: anche questi soggetti, non presenti negli elenchi permanenti e che non hanno ancora presentato domanda di accreditamento, possono ancora presentarla rivolgendosi alle amministrazioni competenti per categoria entro lunedì prossimo e versando contestualmente l'importo di 250 euro, tramite modello F24-Elide, con l'indicazione del codice tributo 8115.

Fonte Agenzia delle Entrate

Con due ordinanze gemelle (n. 23367 e n. 23368 del 29 agosto 2024), i giudici della Cassazione hanno affrontato il delicato tema della presunzione legale in materia di spese di sponsorizzazione, analizzando una questione caratterizzata dall'inesistenza delle relative operazioni, rilevata dall'ufficio mediante presunzione semplice e confermata dai giudici di secondo grado, che hanno esaminato da vicino l'articolo 90, comma 8, della legge n. 289 del 2002. Tale articolo, nel testo vigente ratione temporis ma il cui contenuto essenziale è stato traslato nel nuovo articolo 12, comma 3, Dlgs n. 36/2021, prevedeva che per il soggetto erogante si consideravano comunque spese di pubblicità i corrispettivi di importo annuo non superiore a 200 mila euro, corrisposti a favore di una determinata platea di soggetti (società, associazioni sportive dilettantistiche eccetera), che nel corso degli anni è mutata.

Come più volte affermato dalla stessa Cassazione (ex plurimis n. 2985 del 1 febbraio 2022), tale presunzione, nella sua forma di presunzione legale assoluta, opera a determinate condizioni, ossia che:

- il soggetto sponsorizzato sia una compagine sportiva dilettantistica;
- sia rispettato il limite quantitativo di spesa (200 mila euro);
- la sponsorizzazione miri a promuovere l'immagine ed i prodotti dello sponsor;
- il soggetto sponsorizzato abbia effettivamente posto in essere una specifica attività promozionale.

Nei casi decisi con le pronunce del 29 agosto 2024, gli Ermellini si sono trovati a dirimere una questione, coinvolgente più anni d'imposta, connessa all'inesistenza delle operazioni di sponsorizzazione. Da un lato, nell'avviso di accertamento, l'ufficio aveva dimostrato l'inesistenza delle operazioni (attraverso elementi quali la genericità dei contratti, l'assenza di prova di effettività delle prestazioni, la divergenza



tra prestazioni fatturate e contratto); dall'altro, nel giudizio di merito, il contribuente aveva prodotto contratto, fattura e pagamento mediante bonifico. Pertanto, l'ufficio ha contestato l'esistenza delle operazioni mediante indizi certi, precisi e concordanti, elementi che sono stati ritenuti dal giudice di secondo grado sufficienti per presumere l'inesistenza delle operazioni sottese al contratto di sponsorizzazione. Nel proporre ricorso in Cassazione, il contribuente si è opposto all'applicabilità delle presunzioni semplici al caso di specie in quanto, dalla sua prospettiva, "la presunzione legale assoluta lo esonerava dall'onere probatorio riguardante la deducibilità della spesa". Tale interpretazione prospettata dal contribuente, tuttavia, è stata completamente disattesa dalla Corte di Cassazione, che con articolata motivazione ha espresso il principio secondo cui la presunzione iuris et de iure, di cui al citato articolo 90 comma 8, non riguarda l'effettività del costo. Nel confermare la decisione della Ctr, la Suprema Corte ha affermato che la commissione di secondo grado "non ha escluso l'inerenza e la congruità dei predetti costi,

ma la loro effettività, avendo ritenuto che l'ufficio avesse dimostrato, sulla base di presunzioni semplici, la loro inesistenza o, comunque, la loro mancata destinazione alla promozione dell'immagine e dei prodotti dell'impresa erogante che, a sua volta, non aveva fornito, come era suo onere, idonea prova contraria". La presunzione legale assoluta opera, quindi, solo ed esclusivamente in merito alla congruità e all'inerenza del costo e non per quanto concerne l'effettività del medesimo. In relazione a questo elemento (l'effettività), perciò, "torna in vita" l'onere probatorio ordinario, dove l'ufficio dovrà senz'altro provare i motivi che fondano la sua pretesa, anche mediante l'utilizzo di presunzioni semplici. Dall'altra parte, il contribuente sarà tenuto a fornire idonea prova contraria, un onere probatorio che, nel caso dell'inesistenza, non potrà ritenersi assolto con l'esibizione della fattura, ovvero in ragione della regolarità formale delle scritture contabili o dei mezzi di pagamento adoperati, in quanto essi vengono di regola utilizzati proprio allo scopo di far apparire reale un'operazione fittizia (ex multis, Cassazione n. 3488 del 07 febbraio 2024). Si sottolinea, infine, come la mancanza di presunzione legale assoluta in merito all'effettività del costo risulti pienamente applicabile anche alla novella normativa, vedi articolo 12, comma 3, Dlgs. n. 36/2021, in quanto - come sopra indicato - il contenuto del testo normativo è sostanzialmente identico al precedente, fatta eccezione per l'aggiornamento della lista dei soggetti qualificabili come sponsor e dei rimandi normativi.

Fonte Agenzia delle Entrate

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/E - 00153 - Roma

Nuovo tentativo di phishing per una finta definizione bonaria

I destinatari dell'imbroglia ricevono una sequenza di comunicazioni apparentemente provenienti dall'Agenzia delle Entrate per risolvere un fantomatico contenzioso con il Fisco



È in circolazione una nuova truffa che utilizza falsi messaggi di posta elettronica dell'Agenzia. In questo caso, il tentativo di phishing si innesca con l'arrivo di una prima mail ingannevole a cui seguono, qualora si risponda, altri contatti. Nello specifico, il primo approccio è un'e-mail che proviene da un inesistente "Servizio amministrativo AE", a firma di un altrettanto inesistente "Capo del Servizio Accertamenti fiscali". Al messaggio è allegata una lettera che notifica al contribuente una serie di inventate infrazioni di natura fiscale per cui si indicano gravi conseguenze in termini sanzionatori e di costi. Pertanto, si invita il destinatario a rispondere tempestivamente via mail, naturalmente a un indirizzo non appartenente all'Agenzia delle Entrate. Il tentativo di phishing è piuttosto sofisticato: infatti, se si risponde alla comunicazione fake, sarà recapitata una seconda comunicazione, questa volta apparentemente proveniente dal direttore dell'Agenzia delle entrate in persona. Anche in questa fase è presente un allegato con una falsa lettera dell'Agenzia e la firma autografa, naturalmente anch'essa falsa, del direttore dell'Agenzia, in cui si spiega al contribuente come sanare un inesistente contenzioso con il Fisco attraverso il pagamento "dell'ammenda transattiva di 30.000 euro". Allo scopo, si invita nuovamente a rispondere for-

nendo i propri dati. Dando seguito a quanto richiesto, potrebbe accadere di essere contattati telefonicamente o tramite SMS e di ricevere ulteriori false comunicazioni con istruzioni per il pagamento. Tutti i dettagli della truffa sono descritti nell'avviso del 25 settembre 2024. Ancora una volta l'Agenzia delle entrate disconosce questa tipologia di comunicazioni, rispetto alle quali si dichiara totalmente estranea e invita i cittadini a cestinarle senza aprire l'allegato o cliccare sui link. Si ricorda che sono molte le caratteristiche che possono mettere in allarme il destinatario in merito all'affidabilità del messaggio, come l'indirizzo non istituzionale del mittente, il falso logo dell'Agenzia delle entrate, il linguaggio utilizzato, la formulazione della proposta stessa e della richiesta dei dati. Nella sezione "Focus sul phishing" del sito internet dell'Agenzia è possibile trovare alcune informazioni su come difendersi da questa tipologia di frode informatica, la casistica dei phishing segnalati e l'elenco dei domini estranei all'Agenzia delle entrate finora intercettati. In caso di dubbi sulla autenticità di una comunicazione ricevuta, infine, è sempre possibile rivolgersi all'Agenzia tramite i canali di assistenza oppure direttamente all'ufficio territorialmente competente.

Fonte Agenzia delle Entrate



ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS • CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finanza, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e della logica di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione di aziende nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali perizia ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'entrata nella prima fase del business.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportando l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandosi di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a treccenocessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10
00145 Roma
Tel. 06 5413032

Cronache italiane

Alluvioni, parla l'esperto: *“Succede e succederà ancora, l'anno prossimo e fra 10 anni Dobbiamo imparare a conviverci”*

Il maltempo picchia duro e fa male in Emilia-Romagna, in Toscana, in Veneto. Al sud come al nord, con gli eventi che si rincorrono e si affastellano nelle cronache. “Succede e succederà quest'anno, l'anno prossimo, tra dieci anni. Perché il problema del dissesto geologico in Toscana, così come in tutta Italia e direi in gran parte dell'Europa meridionale, è ormai cronico”. Lo segnala all'Agenzia Dire Nicola Casagli, geologo, docente all'Università di Firenze, presidente dell'Ogs (l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale) e membro della commissione grandi rischi che supporta la Protezione civile.

“SE CADONO 200, 300, 400 MILLIMETRI DI PIOGGIA IN POCHE ORE NON C'È TERRENO CHE TENGA”

La questione parte da lontano ed è legata “a due fattori ugualmente importanti”: il cambiamento climatico e il massiccio consumo di suolo. Il primo ha cambiato il volto delle piogge. In generale, guardando alle medie annue, “piove meno, ma in maniera più violenta e concentrata su aree ristrette”. E qui Casagli va dritto al punto: “Gli eventi che avvengono e che avverranno nei prossimi anni saranno di una violenza tale da mettere in crisi qualsiasi territorio, indipendentemente dalle opere che si possono fare. Perché, quando piovono 200, 300, 400 millimetri di pioggia in poche ore, pressappoco la metà della pioggia che cade a Firenze in un anno, non c'è territorio che tenga per quanto lo possa regimare”. Questa “è una cattiva notizia”, un fatto che “però contiene anche degli aspetti positivi: non ci aspettiamo più alluvioni ricorrenti tipo quella di Firenze del '66. Che non fu solo l'alluvione a Firenze, ma anche del nord-est



Italia. Voglio dire, cose così grandi ed estese non saranno impossibili, ma più rare”. Tuttavia, per stare in Toscana, “eventi come a Livorno nel 2017, a Campi Bisenzio nel 2023, a Marradi nel 2023 e di nuovo nel 2024, sono ormai da mettere all'ordine del giorno”.

IL CONSUMO DI SUOLO NON SI FERMA

C'è poi il secondo fattore di peso specifico uguale al primo, il consumo di suolo. “Abbiamo costruito in maniera troppo allegra e disinvoltata dovunque, in zone franose, alluvionabili,

nelle golene dei fiumi, sugli argini e su pendii instabili, sui vulcani e sulle faglie. E continuiamo a farlo perché il consumo di suolo, monitorato ogni anno dall'Ispira, non accenna a diminuire”. E qui l'ingranaggio si inceppa soprattutto per una questione economica: “Costruire su un terreno vergine costa molto meno che recuperare un'area dismessa”. Proprio per questo se sul cambiamento climatico il processo di inversione della rotta, a cui si dovrebbero legare le politiche dei Paesi del globo, “è molto lungo”, sul consumo di suolo



Nella foto Nicola Casagli, geologo, docente all'Università di Firenze, presidente dell'Ogs

“c'è più possibilità di agire, ad esempio rendendo più conveniente, anche con incentivi istituzionali, costruire sul costruito e demolire tante schifezze fatte in passato per ricostruire in maniera più appropriata”.

“BISOGNA IMPARARE A CONVIVERE COL RISCHIO”

Questo è il quadro descritto da uno dei massimi esperti su piazza: “C'è una combinazione di due fattori e su uno è difficilissimo incidere. Sull'altro, invece, si potrebbe agire. Tutto il resto sono palliativi. Per carità-precisa- tutto fa bene, però

Derby di Genova: poliziotti feriti e scontri

Consap solidarietà ai colleghi ma resta l'impressione che “la stretta” del Governo potrebbe non bastare



“Torna il calcio ai massimi livelli e le città tornano ad essere teatri di guerriglia urbana” questo il commento del sindacato di polizia Consap, con riguardo agli scontri nei pressi dello stadio di Genova, con i poliziotti impegnati ad evitare il contatto fra le due tifoserie cittadine, con già alcuni feriti tra gli uomini in divisa. Poliziotti bersagliati e attività commerciali che chiudono in largo anticipo: “le consuete immagini di una città sotto assedio per una partita di calcio – dichiara il Segretario Generale Nazionale della Consap Patrizio Del Bon – adesso attendiamo alla prova le nuove misure dei decreti sicurezza, in discussione al Senato, ma le immagini che arrivano da una città “famigerata” per l'ordine pubblico, ci dimostrano che il fenomeno è tutt'altro che sotto controllo e che i “giri di vite” sbandierati dal Governo potrebbero non bastare”. La Consap esprime solidarietà ai colleghi feriti ed a tutti gli agenti che ancora una volta saranno costretti a turni ed impegno straordinari per una “dannata” partita di calcio.

quando piovono 2-300 millimetri di pioggia...”. La chiave, quindi, “è imparare a convivere con il rischio. E cito le Nazioni Unite: al primo posto del protocollo di Sendai c'è proprio la comprensione del rischio dei disastri. Bisogna comprendere come funziona un fiume, una frana, un terremoto. E farlo comprendere ai cittadini, che, se lo fanno, si possono difendere meglio. Mi spiego: i 226 millimetri di pioggia caduti sulla costa toscana sono una quantità spaventosa. Non c'è territorio che possa resistere. Ma le persone possono organizzarsi per subire meno danni possibile”, salvandosi la vita.

Cronache italiane

Sex roulette, Codacons: “Da challenge sessuali possibili reati ai danni di minori”

“Sex roulette” e sfide sessuali tra minori potrebbero costituire veri e propri reati. Lo afferma il Codacons, che in merito al nuovo allarme sociale scoppato in Italia presenta oggi un esposto all’Autorità per le Comunicazioni, alla Polizia postale e a 104 Procure della Repubblica di tutta Italia. “Nell’era della digitalizzazione e del mondo social sembrerebbe essersi manifestata, specie tra la “Generazione Z”, una nuova moda: la c.d. “challenge online”, ossia il lancio di sfide diventate virali in rete nelle quali una o più persone si mettono alla prova in una particolare attività, invitando spesso altri utenti a fare lo stesso – scrive il Codacons nell’esposto – Con la diffusione dei social media, la natura di queste sfide è caratterizzata da nuove dinamiche: il pubblico è potenzialmente enorme e coloro che partecipano cercano una visibilità (e accettazione) tramite like e commenti. Ogni sfida online viene “registrata”, produce contenuti e video (a volte di natura violenta) che viaggiano tra i social e il rischio emulazione è molto forte”. Tra queste sfide quelle a sfondo sessuali sono per il Codacons le più pericolose, generando allarme sociale sotto il profilo della tutela dei minorenni, prevenzione da malattie infettive, tutela della salute, rischio pedopornografia, possibili ricadute in termini di violenza minorile, diseducazione rispetto a tematiche come violenza sessuale, sfruttamento dei corpi, aborto. Condotte che, secondo il Codacons, potrebbero configurare il reato di “Adescamento di minorenni” previsto dall’art. 609 undecies del Codice Penale – che si estende a “qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l’utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione” – nonché il fenomeno meglio noto come sex tortion, ossia ricatti sessuali in cambio di denaro. Per tali motivi il Codacons ha chiesto all’Agcom e alla Polizia Postale “l’adozione di azioni di contenimento, blocco e limitazione idonee ad impedire il caricamento e la diffusione dei video realizzati, e ciò al fine di assicurare il superamento di una situazione di potenziale e certamente grave pericolo e allarme sociale”, e a 104 Procure della Repubblica di tutta Italia di aprire indagini penali su tali nuovi fenomeni.



Traffico e spaccio di droga, 9 arresti della GdF nel catanese

Nell’ambito di attività di indagine coordinate dalla locale Procura Distrettuale della Repubblica, i Finanziari del Comando Provinciale di Catania hanno eseguito, con la collaborazione di unità del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche di Roma e il supporto di militari AT-PI e cinofili etnei, due provvedimenti del Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale etneo con cui sono state disposte misure cautelari personali e reali nei confronti di 9 persone, ritenute responsabili, a vario titolo e in concorso con ulteriori 12 soggetti, dei reati di traffico organizzato e spaccio di sostanze stupefacenti con l’aggravante della transnazionalità.

Le investigazioni, svolte da unità specializzate del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Catania – Gruppo Operativo Antidroga del G.I.C.O. anche mediante attività tecniche, acquisizione di dati e notizie tramite banche dati in uso al Corpo, servizi di osservazione e riscontro, traggono origine dallo sviluppo di talune risultanze emerse nell’ambito di altro procedimento condotto dal predetto reparto. Gli approfondimenti effettuati dalle Fiamme Gialle catanesi avrebbero consentito, nell’attuale fase in cui non si è ancora instaurato il contraddittorio con le parti, di delineare la struttura di due distinte consorterie criminali, accertandone il modus operandi caratterizzato da collaudati e consolidati stratagemmi finalizzati all’importazione sul territorio nazionale ed esportazione verso l’isola di Malta di sostanze stupefacenti e psicotrope nonché alla vendita al dettaglio nelle locali piazze di spaccio. Nel dettaglio, un primo sodalizio sarebbe stato operativo nell’hinterland etneo e nella provincia di Siracusa, ma con propaggini transnazionali, occupandosi direttamente



dell’approvvigionamento, anche mediante importazione dalla Spagna, di stupefacente del tipo cocaina, hashish e marijuana, effettuandone i relativi trasporti sia verso l’Italia che verso Malta. In tale contesto sarebbero emersi rapporti d’affari del sodalizio anche con un soggetto condannato per intraneità al clan “CAPPELLO-BONACCORSI”, il quale sarebbe risultato uno degli investitori in relazione ad alcuni carichi di marijuana. Il secondo gruppo criminale avrebbe sfruttato la capacità dell’altro sodalizio di movimentare importanti quantitativi di stupefacente per occuparsi della gestione della vendita al dettaglio del narcotico nelle locali piazze di spaccio della provincia etnea e aretusea. Punto di contatto tra le due strutture associative sarebbe stato un soggetto facente parte di entrambe le compagini criminali. Nell’una avrebbe svolto il ruolo di longa manus per l’esecuzione degli ordini e delle direttive di uno dei promotori dell’associazione, occupandosi prevalentemente dei viaggi e della logistica di spedizione e trasporto dello stupefacente. Nell’altra, quale promotore, si sarebbe stabilmente occupato della cessione delle partite di droga approvvigionate dalla Spagna agli altri sodali per la successiva gestione della vendita al dettaglio. Nel corso delle indagini, a conferma del

quadro indiziario acquisito, sono stati effettuati in più fasi diversi sequestri di sostanza stupefacente per una quantità complessiva di circa 18 Kg di cocaina, 41 Kg di hashish e 50 Kg di marijuana che hanno portato all’arresto, in flagranza, di 8 soggetti. Sulla scorta delle evidenze raccolte dal Nucleo PEF di Catania, il G.I.P. presso il Tribunale etneo, su richiesta della locale Procura della Repubblica, ha ritenuto dunque sussistente un grave quadro indiziario a carico degli indagati disponendo l’applicazione delle misure cautelari:

- personali, nella forma della custodia cautelare in carcere, nei confronti dei citati 9 indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico organizzato e spaccio di sostanze stupefacenti, con l’aggravante della transnazionalità tenuto conto dell’operatività del gruppo criminale in più Stati (Italia, Spagna e Malta);
- reali, nella forma del sequestro preventivo anche per equivalente, nei confronti di alcuni dei predetti indagati, di beni mobili e immobili, disponibilità finanziarie e altre utilità nella disponibilità e/o di proprietà degli stessi o comunque a loro riconducibili fino alla concorrenza della somma di 485.000 euro, corrispondente al profitto derivante dal traffico di sostanze stupefacenti.

I COMPORTAMENTI SBAGLIATI

“Ancora oggi, infatti, la gran parte delle vittime, così come dei danni alle persone, succedono per comportamenti sbagliati. Faccio un esempio tipico: inizia a piovere forte. C’è l’allerta meteo, ma non ci faccio troppo caso ed esco per spostare la macchina. Questa è la cosa più stupida da fare: quando ho più di 50 centimetri d’acqua sul terreno la macchina comincia a galleggiare; quando ne ho più di 80 non si aprono più gli sportelli e resto in trappola. Se questa cosa la insegnassimo a scuola guida, un sacco di persone si salverebbero. Si muore in macchina durante le alluvioni, raramente in casa. Succede anche quello, ma è molto più difficile”.

giare; quando ne ho più di 80 non si aprono più gli sportelli e resto in trappola. Se questa cosa la insegnassimo a scuola guida, un sacco di persone si salverebbero. Si muore in macchina durante le alluvioni, raramente in casa. Succede anche quello, ma è molto più difficile”.

UN SISTEMA DI ALLERTA CHE PUÒ ESSERE MIGLIORATO

Torna urgente e ciclica, però, la

riflessione (e le polemiche) sul sistema di allertamento. Un nodo che per Casagli si deve sciogliere mettendo a sistema e meglio i dati che la macchina in gran parte già possiede. “Fino al 2010-12 l’allertamento era incomperabile dalla popolazione. Poi sono stati introdotti i codici colorati: giallo, arancione e rosso. Lì, con il sistema a semaforo, le persone hanno cominciato a capirlo. E posso testimoniare, anche sulla base

dell’esperienza maturata in commissione grandi rischi, che il piano ha salvato molte vite”. Il punto, piuttosto, sta nel modo con cui vengono maneggiati i dati. “Nel sistema di allertamento nazionale è già incorporato il monitoraggio satellitare”. A fianco di questi ci sono “le reti di sensori a terra. Dieci, quindici anni fa costavano un sacco di soldi”, adesso che le spese si sono decisamente abbassate “li possiamo disseminare a centi-

naia di migliaia sul territorio. Questo già avviene”, però “tutte le attività sono un po’ scoordinate. I progetti sono tanti, ma non c’è un sistema organico e integrato capace di mettere insieme tutti gli attori per poter suonare insieme come in un’orchestra. Ci sono tanti solisti, tanti dati e informazioni, ma ancora siamo un po’ lontani dal farli suonare insieme, in maniera armonica. Ecco, c’è bisogno di questo”.

Dire

Amianto nei cantieri navali in provincia di Latina

La condanna del Tribunale per esposizione cancerogena

di Massimo Maria Amorosini

Il Tribunale di Latina ha accolto il ricorso di Enrico Armeni, che ha lavorato quasi 20 anni alle dipendenze della CANTIERI POSILLIPO S.p.A. ed è stato esposto ad amianto. Il lavoratore, infatti, oggi è affetto da una serie di patologie asbesto correlate. Dopo aver presentato richiesta per il riconoscimento di malattia professionale, Armeni ha proseguito la sua battaglia giudiziale fino a questa prima vittoria. Al suo fianco l'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto.

La lunga battaglia di Armeni Enrico contro l'amianto

Classe '46, Armeni è stato assunto come operaio con mansione specifica di impiegato tecnico e capo reparto di manutenzione, dal 27.05.1966 al 01.07.1983, e quindi lavorando per quasi 20 anni presso la CANTIERI POSILLIPO S.p.A., con sede in Sabaudia, in provincia di Latina. Peccato che il lavoratore ai tempi della sua occupazione professionale non era a conoscenza dell'esposizione ad amianto che avrebbe da lì a qualche anno iniziato a minare il suo stato di salute. Attualmente, infatti, Armeni è affetto da fibrosclerosi, bronchiectasie e pneumoconiosi, ispessimenti pleurici, noduli ed iniziale asbestosi. Il lavoratore, in un primo momento, aveva denunciato all'INAIL la malattia professionale, facendo quindi richiesta per un riconoscimento formale, con conseguente rilascio del certificato di esposizione ad amianto. Le procedure sarebbero servite per ottenere da parte dell'INPS l'adeguamento contributivo con il coefficiente 1,5 per un maggiore importo di pensione. L'INAIL ha però rigettato la domanda e rifiutato il rilascio del certificato, costringendo il lavoratore all'azione



giudiziaria innanzi al Tribunale di Latina. L'impegno dell'Avv. Ezio Bonanni al fianco del lavoratore L'azione legale è stata portata avanti grazie all'impegno dell'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA). Il Tribunale pontino non ha, infatti, esitato nel dare ragione al lavoratore e condannare l'INAIL al rilascio della certificazione per esposizione ad amianto in favore del ricorrente, affetto da infiammazione pleuro-polmonare precancerosa. Come si legge in sentenza, il CTU nominato, specialista in Medicina Legale e delle Assicurazioni e in Medicina del Lavoro, ha accertato che le lesioni pleuro-polmonari di cui è affetto il Sig. Armeni sono di natura occupazionale, quindi provocate dall'esposizione all'amianto che il lavoratore ha subito nel corso della sua attività lavorativa all'interno del cantiere navale. I primi sintomi, infatti, erano già comparsi nel 2019, del tutto riconducibili a malattia asbesto correlata. Dopo aver attivato l'iter amministrativo ai fini del riconoscimento della malattia professionale, con contestuale richiesta di rilascio del certificato di esposizione ad amianto, per il periodo di lavoro dal 27.05.1966 al 01.07.1983, il caso di Armeni Enrico è finito all'attenzione del Tribunale di Latina, dove grazie

all'impegno dell'Avv. Ezio Bonanni si è giunti a una prima vittoria. "Condivido la sentenza del Tribunale di Latina, che ha riconosciuto il rischio amianto nella cantieristica navale. Questa sentenza è molto importante per tutti i cantieri navali, tra i quali quelli della Liguria, tra i quali quelli Fincantieri. In questo caso, l'esposizione ad amianto ha provocato uno stato fibrotico infiammatorio, e fortunatamente gli accertamenti medici hanno escluso il mesotelioma, tra cui il mesotelioma della pleura", così si è espresso l'Avv. Ezio Bonanni sulla recente sentenza del Tribunale di Latina sul caso di Armeni Enrico. L'asbesto ancora una volta ha colpito una vittima, che però ha ottenuto giustizia, anche se le conseguenze delle patologie asbesto correlate sono ancora tangibili e i sintomi potrebbero evolversi negativamente da un momento all'altro. La storia di Armeni, infatti, è simile a quella di tutte le altre vittime dell'asbesto, che purtroppo hanno subito un'esposizione di origine professionale e del tutto inconsapevole, di cui tutt'oggi pagano le conseguenze. C'è chi, infatti, è addirittura deceduto per la negligenza dei datori di lavoro, che non hanno adempiuto al loro dovere di informare e formare i dipendenti circa il rischio che queste fibre killer avrebbero potuto recare alla salute,

Partite iva fittizie utilizzate per commettere frodi fiscali scoperte a Napoli dalla GdF

I finanzieri del Comando Provinciale Napoli, all'esito di un'analisi investigativa, hanno richiesto all'Agenzia delle Entrate la chiusura di 229 partite iva, riconducibili ad altrettante attività d'impresa, in quanto prive di consistenza economico/imprenditoriale e utilizzate unicamente per commettere frodi fiscali, a danno del bilancio nazionale. In particolare, i soggetti titolari delle imprese segnalate erano risultati attinti, in data 19 giugno u.s., da un provvedimento di sequestro connesso all'indebita fruizione di crediti in materia di aiuti alla crescita economica (cc.dd. "SuperAce"), nell'ambito di una più ampia attività d'indagine condotta dai finanzieri del Gruppo di Frattamaggiore, coordinati dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord. Nell'occasione, erano stati sequestrati oltre 117 milioni di euro di crediti, nei confronti di 800 entità, tra società e imprese individuali, di cui 229 risultate di natura prettamente cartolare, peraltro inadempienti agli obblighi fiscali, nonché prive di fatturato attivo e passivo. I provvedimenti di cessazione saranno adottati d'ufficio dall'Amministrazione finanziaria, con cui sono state avviate mirate intese, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 35 (commi da 15-bis a 15-quater) del D.P.R. 633/1972, di recente modificato dalla legge n. 197/2022 (articolo 1, comma 148). Dal 1° gennaio 2023, l'Agenzia può invitare il contribuente a comparire di persona per esibire documentazione idonea a verificare l'effettivo esercizio dell'attività e per dimostrare l'assenza dei profili di rischio individuati. Se il contribuente non si presenta, o in caso di esito negativo dei riscontri sui documenti esibiti, l'Ufficio emana il provvedimento di cessazione della partita iva e, contestualmente, irroga la sanzione amministrativa di 3.000 euro. Il provvedimento in rassegna rappresenta, altresì, uno strumento di carattere preventivo in quanto permette, da un lato, di eliminare dal sistema economico le imprese che violano in modo sistematico gli obblighi fiscali, alterando le regole della concorrenza e del mercato, dall'altro, di subordinare, per l'eventuale avvio di ulteriori iniziative imprenditoriali, la presentazione di un'idonea garanzia per l'Erario (polizza fideiussoria o fidejussione bancaria della durata di tre anni dalla data del rilascio, per un importo non inferiore a 50.000 euro). L'attività svolta dalle Fiamme Gialle - che ha consentito, nel caso di specie, di disvelare una fitta rete di imprese utilizzate al solo fine di essere strumentali ad articolati schemi di frode - si inserisce in una più ampia azione di contrasto all'economia illegale, nel cui ambito i Reparti propongono la cessazione di partite iva all'esito di differenti tipologie d'intervento, come le verifiche e i controlli ai fini fiscali o le indagini di polizia giudiziaria.



a maggior ragione quando erano già noti gli effetti cancerogeni dell'amianto. Una storia drammatica, così come quella di qualsiasi altra vittima di questo potente cancerogeno. L'Osservatorio Nazionale Amianto - ONA continua la sua lotta per la difesa dei diritti delle vittime dell'amianto, così come dei loro familiari e di tutti quei i lavoratori, pubblici o privati,

che sono stati esposti inconsapevolmente a questo cancerogeno. Per accedere al servizio di assistenza per le vittime del dovere e per coloro esposti in ambito professionale ad amianto e ai diversi cancerogeni è possibile contattare il numero verde 800 034 294, oppure effettuare la propria richiesta allo sportello telematico di assistenza.

Cronache italiane

Traffico internazionale di droga, colpo della GdF con 61 misure cautelari

Al termine di una complessa attività d'indagine, sotto la direzione della Procura Distrettuale della Repubblica di Brescia e il coordinamento operativo del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Brescia e del Servizio Centrale Investigazione Criminalità

Organizzata (S.C.I.C.O.), circa 400 militari, avvalendosi della cooperazione di Europol, della Direzione Centrale Servizi Antidroga, del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, dell'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia a Tirana, delle forze di polizia albanesi, polacche e svizzere e del supporto dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria (Eurojust), stanno eseguendo, in Italia, Albania, Svizzera e Polonia, un'ordinanza di misura cautelare personale nei confronti di 61 soggetti indagati per aver costituito un'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, che avrebbe riciclato i profitti illeciti attraverso un collaudato sistema di "fatture per operazioni inesistenti". A carico dei soggetti indagati sono stati emessi i provvedimenti di sequestro preventivo, finalizzati alla confisca per equivalente, per un importo complessivo pari a oltre 60 milioni di euro, quale provento delle attività criminali ipotizzate.



Gli odierni provvedimenti, eseguiti dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Brescia - G.I.C.O. - Sezione G.O.A., in co-delega con lo S.C.I.C.O., giungono all'esito di complesse e innovative tecniche d'investigazione, anche transnazionali, condotte dal 2020 al 2024. Nello specifico, le attività d'indagine sono state condotte mediante l'acquisizione e lo sviluppo delle più moderne chat criptate SKY ECC e corroborate dalla parallela esecuzione di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali nonché dalle più tradizionali attività di osservazione del contesto territoriale di riferimento e pedinamento dei numerosi soggetti coinvolti. In particolare, il gruppo criminale, basato in Albania e con diramazioni organiche sul ter-

ritorio nazionale, avrebbe importato in Europa la sostanza stupefacente dal Sud America mediante l'utilizzo di rotte di navigazione commerciali per poi farla giungere in Italia - via Spagna e Olanda - mediante l'utilizzo di mezzi pesanti. Gli ingenti quantitativi di cocaina, una volta introdotti nel Paese, sarebbero stati immagazzinati - per la successiva distribuzione - in 5 basi logistico-operative, costituite dal sodalizio e dislocate principalmente nel distretto della Corte d'Appello di Brescia (Brescia, Romano di Lombardia e Palazzolo sull'Oglio) e in altri Comuni del centro-nord Italia (Varese e Pisa). All'interno dei citati hub, i responsabili dei depositi avrebbero proceduto alla raccolta del denaro contante ricavato dalla vendita dello

stupefacente da consegnare a una parallela associazione di matrice italo - cinese, che avrebbe offerto un servizio bancario occulto per il trasferimento dei capitali illeciti all'estero. Nel dettaglio, il copioso ammontare di denaro proveniente dal narcotraffico sarebbe confluito, per il tramite di un cittadino di etnia cinese dimorante in provincia di Brescia, in un complesso sistema riciclatorio teso a "monetizzare" fatture false (pari a circa 375.000.000 euro) emesse da "imprenditori" compiacenti. Tale meccanismo, quindi, avrebbe determinato per i narcotraffickanti un triplice vantaggio rispetto ai più tradizionali sistemi di trasferimento dei contanti attuati attraverso il loro trasporto fisico tra le frontiere di diversi Stati: ridurre al minimo il ri-

schio di essere scoperti nei controlli doganali e di polizia su strada, immettere nel circuito legale il provento del reato e risparmiare sulle provvigioni dovute ai trasportatori. Oltre agli odierni provvedimenti cautelari, nel corso delle attività d'indagine sono già stati tratti in arresto in flagranza di reato 21 soggetti appartenenti al sodalizio e sottoposti a sequestro circa 2 milioni e mezzo di euro in contanti, 5 pistole e relativo munizionamento, 8 autovetture e 360 kg di sostanza stupefacente che, qualora immessa sul mercato, avrebbe potuto fruttare circa 30 milioni di euro. Sono attualmente in corso molteplici perquisizioni, condotte con il supporto tecnico-operativo dello S.C.I.C.O., l'ausilio di moderne strumentazioni tecnologiche e di cinque unità cinofile antidroga e "cash dog" per la ricerca di sostanze stupefacenti e contanti, in una cornice di sicurezza garantita anche dall'impiego dei c.d. "baschi verdi", militari con specializzazione A.T.P.I. "Anti Terrorismo - Pronto Impiego", e di un elicottero della componente aeronavale del Corpo. Il provvedimento - in corso di esecuzione - è stato emesso sulla scorta degli elementi probatori allo stato acquisiti, pertanto, in attesa della definitività del giudizio, sussiste la presunzione di innocenza.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESE ROMA
Associazione degli Imprenditori

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema plurale" di cui appartengono e partecipano oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del personale.

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'Agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

LA CRISI MEDIORIENTALE

Il Libano si prepara all'invasione israeliana come nel 1982



Migliaia di famiglie libanesi stanno fuggendo dal sud del paese a causa dell'escalation delle tensioni e dei bombardamenti israeliani che hanno ucciso centinaia di persone che ormai temono una invasione da terra del Libano meridionale.

La logica israeliana alla base di tale mossa è che un'offensiva di terra potrebbe rappresentare la migliore possibilità per respingere i combattenti di Hezbollah oltre il fiume Litani verso il centro del Paese. In questo modo si raggiungerebbe l'obiettivo di proteggere i propri confini settentrionali e di consentire ai 60.000 residenti costretti a fuggire dal nord di Israele, di tornare alle proprie case.

Indipendentemente dalla motivazione, un'invasione di terra e una potenziale occupazione è confermata dalla presenza di migliaia di soldati in stand By a ridosso del confine c per una eventualità che non è senza precedenti. Infatti già nel 1982, Israele invase il Libano nel mezzo della sua guerra civile, assediando Beirut con risultati catastrofici per l'intera regione. Non solo l'invasione di terra provocò la morte di migliaia di civili, ma l'occupazione del Libano fece sprofondare una nazione già fragile, in un permanente caos politico ed economico, favo-

rendo proprio la nascita di Hezbollah che oggi minacciano lo stato ebraico. Anche l'invasione di allora affonda le sue radici nel conflitto Israele-palestinese, proprio come avviene oggi negli scontri tra Hezbollah e Israele. La creazione dello stato di Israele nel 1948 fu accompagnata dalla "Nakba o "catastrofe", per i palestinesi. Nei violenti travagli del parto di uno stato ebraico su una terra abitata, tra gli altri, da popolazioni arabe con profondi legami ancestrali con i villaggi, più di 750.000 palestinesi furono espulsi o fuggirono. Molti rifugiati entrarono in Libano, dove nel 1964 nacque l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP), la resistenza armata che aveva già negli anni 70 20.000 combattenti addestrati, che parteciparono attivamente al lancio di attacchi contro Israele dal suolo libanese. Nel 1982, il Libano era già da 7 anni nel pieno di una guerra civile tra cristiani, musulmani libanesi e palestinesi. Il 6 giugno 1982, il ministro della Difesa israeliano Ariel Sharon, futuro leader del paese, lanciò l'operazione "Pace in Galilea" e invase il Libano con lo scopo di eliminare l'OLP di Yasser Arafat. Oltre 40.000 soldati israeliani con centinaia di Carri armati, entrarono in Libano da tre

Netanyahu:
"Avanti finché gli sfollati non torneranno nel nord di Israele"



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato che a qualunque costo proteggerà il diritto al ritorno alle loro case degli sfollati israeliani dal Nord del Paese, "infliggendo colpi a Hezbollah che non avrebbe mai immaginato". "Non posso spiegare nel dettaglio tutto quello che stiamo facendo - ha detto in un video pubblicato sui suoi canali social - ma posso dirvi una cosa: siamo determinati a far tornare a casa in sicurezza i nostri residenti nel Nord". "Stiamo infliggendo colpi a Hezbollah che non avrebbe mai immaginato - ha aggiunto - lo stiamo facendo con forza e con strategia. Posso promettervi una cosa: non ci fermeremo finché non torneranno a casa".

punti: via terra attraverso il confine nel Libano meridionale; via mare dalla costa di Sidone e via aerea bombardando la valle della Beqaa, Beirut e i campi profughi palestinesi.

Per due mesi Beirut fu sotto assedio senza acqua ed elettricità tagliate. A causa dei pesanti bombardamenti e della mancanza di accesso ai beni di prima necessità, si stima che siano morti circa 19.000 civili e combattenti libanesi, siriani e palestinesi e 5.500 civili di Beirut Ovest. Le autorità libanesi chiesero aiuto agli Stati Uniti, alla Francia, all'Italia e al Regno Unito. Questi paesi formarono la Forza Multinazionale per il Mantenimento della Pace per assistere le forze armate libanesi ed eva-

Proposta da Usa e Francia sottoscritta anche dall'Ue Speranze di tregua in Medioriente

In campo anche Australia, Canada, Germania, Italia, Giappone, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar

"È tempo di trovare una soluzione al confine tra Israele e Libano che garantisca sicurezza e permetta ai civili di tornare nelle loro case. Lo scambio di colpi dall'inizio del 7 ottobre, e in particolare nelle ultime due settimane, minaccia un conflitto molto più ampio e dannoso per i civili. Pertanto, abbiamo lavorato insieme negli ultimi giorni su un appello congiunto per un



cessate il fuoco temporaneo per dare alla diplomazia la possibilità di avere successo e prevenire ulteriori escalation attraverso il confine" hanno dichiarato i leader. "La dichiarazione che abbiamo negoziato - hanno aggiunto - è ora sostenuta da Stati Uniti, Australia, Canada, Unione Europea, Francia, Germania, Italia, Giappone, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar. Invitiamo tutti a sostenere e appoggiare immediatamente i governi di Israele e Libano". La proposta è stata ufficializzata dal ministro degli Esteri francese Jean-Noël Barrot, durante la riunione del Consiglio di Sicurezza Onu. "Israele dovrebbe accettare la proposta di cessate il fuoco di Biden e Macron, ma solo per sette giorni, per non permettere a Hezbollah di ricostruire i suoi sistemi di comando e controllo": lo ha detto il leader dell'opposizione israeliana, Yair Lapid, commentando la proposta avanzata da Stati Uniti e Francia. Lo riferisce Ynet. "Non accetteremo alcuna proposta che non includa l'allontanamento di Hezbollah dal nostro confine settentrionale", ha aggiunto. "La nostra posizione sul Libano è chiara, preferiamo la diplomazia, ma se la diplomazia fallisce allora useremo tutti gli strumenti a nostra disposizione secondo la legge internazionale. Il ciclo di violenza può finire subito se Hezbollah ferma la sua aggressione". Lo ha detto l'ambasciatore israeliano all'Onu Danny Danon prima della riunione di emergenza del Consiglio di Sicurezza sul Libano. Intanto accuse a Israele arrivano dal Libano: "Sta violando la nostra sovranità" inviando "aerei da guerra e droni nei nostri cieli, uccidendo i nostri civili e distruggendo le case". Lo ha detto il primo ministro libanese Najib Mikati al consiglio di sicurezza dell'Onu. "Quello a cui stiamo assistendo è una escalation senza precedenti. L'aggressore dice di colpire i combattenti e le armi, ma io assicuro che gli ospedali sono pieni di civili", ha messo in evidenza.

cuare i combattenti dell'OLP in Tunisia. Nell'agosto del 1982, la forza multinazionale aveva trasferito con successo i combattenti dell'OLP e aveva iniziato a ritirarsi dal Libano. Tuttavia, vennero richiamati quando la violenza divampò. Dopo l'assassinio del presidente eletto Bashir Gemayel, avvenuto il 14 settembre 1982, la milizia cristiana falangista entrò nei due campi profughi

palestinesi di Sabra e Shatila e uccise oltre 2.000 civili palestinesi. Successivamente il governo israeliano istituì la Commissione d'inchiesta Kahan per indagare sugli omicidi, la quale concluse che Israele era indirettamente responsabile dei massacri "falangisti". Tutta questa premessa storica è rilevante per comprendere la situazione attuale nella regione, perché

LA CRISI MEDIORIENTALE

l'invasione e l'occupazione del Libano, l'assedio di Beirut e i massacri che ne sono seguiti hanno portato proprio alla nascita di Hezbollah, le milizie sciite oggi controllate da Teheran. Mentre i membri della comunità sciita emarginata del Libano nel sud avevano cercato a lungo di mobilitarsi attraverso partiti politici e milizie panarabe, fu l'invasione di Israele a galvanizzare i membri della comunità per creare infine Hezbollah. Come ha osservato l'ex ministro della difesa e primo ministro israeliano Ehud Barak in un'intervista del 2006: "è stata la nostra presenza lì a creare Hezbollah".

L'invasione di Israele ha anche inasprito i rapporti del Libano con l'Occidente. Molti musulmani libanesi e palestinesi consideravano la forza multinazionale, in particolare gli Stati Uniti, un fallimento e persino di complicità con Israele. Dal 1982 in poi, gli americani e gli altri occidentali divennero allora un bersaglio. Nel decennio successivo 80 americani ed europei furono presi in ostaggio dai combattenti delle milizie sciite. Alcuni furono torturati per mesi e altri morirono in prigionia.

Il 23 ottobre 1983 E il un attacco terroristico colpì la caserma americana a Beirut, uccise oltre 300 persone, tra cui 220 Marines, 18 marinai e tre soldati. Pochi minuti dopo, un secondo attacco suicida uccise 58 paracadutisti francesi. La Jihad islamica rivendicò la responsabilità dei due attacchi e si ritiene che alcuni dei suoi membri siano tra coloro che fondarono Hezbollah nel febbraio del 1985. L'invasione del 1982 non riuscì quindi a raggiungere gli obiettivi di arginare gli attacchi a Israele dal Libano meridionale, anzi, ebbe l'effetto opposto di far crescere l'opposizione ad Israele in molti libanesi, creando le condizioni in cui Hezbollah ha potuto reclutare le sue milizie. Sebbene Israele si sia ritirato da Beirut nell'agosto del 1982, ha continuato a occupare il Libano meridionale fino al 2000. Durante quel periodo ha detenuto illegalmente molti libanesi sospettati di resistere all'occupazione israeliana. Al-

cuni sono stati detenuti senza accuse in condizioni disumane, mentre altri sono stati trasferiti illegalmente in Israele.

Con un simile sfondo, la legittimità di Hezbollah agli occhi di molti libanesi è cresciuta così come il sostegno. Tanto che nel 1989, alla fine della guerra civile libanese, le autorità firmarono un accordo che, pur non facendo riferimento diretto a Hezbollah, confermò il diritto del Libano alla "resistenza" contro l'occupazione israeliana nel sud. Questa clausola è stata interpretata da Hezbollah come una legittimazione della sua lotta armata contro l'occupazione. Dopo la fine dell'occupazione nel 2000, Hezbollah dovette reinventare il proprio ruolo, sostenendo che avrebbe continuato a combattere contro Israele fino alla liberazione delle contestate fattorie di Shebaa, delle alture del Golan e della Palestina occupata.

Nel 2006, le milizie sciite entrarono per la prima volta in territorio israeliano, uccidendo tre soldati e rapendone altri due, chiedendo in cambio il rilascio di prigionieri libanesi. Per rappresaglia l'esercito israeliano attaccò il Libano da terra, mare e aria, entrando oltre i suoi confini con una serie di operazioni. Nella guerra che ne seguì non si verificò alcuno scambio di prigionieri, ma si concluse con la morte di 1.100 civili libanesi e 120 soldati israeliani. Fino all'attacco terroristico di Hamas a Israele il 7 ottobre 2023, sopravvivevano speranze che decenni di ostilità tra Libano e Israele potessero essere sul punto di cambiare. Nell'ottobre 2022, Libano e Israele firmarono un accordo sul confine marittimo mediato dagli Stati Uniti e interpretato come l'inizio della normalizzazione delle relazioni tra due paesi tecnicamente in guerra. Ma la portata della crisi umana a Gaza e la serie di eventi che ne sono seguiti in Libano hanno messo fine a tali speranze. La solidarietà fattiva di Hezbollah con Hamas ha portato a una serie continua di attacchi a Israele e relative devastanti risposte, che sono aumentati nel corso dell'ultimo anno. Non ultima l'oreazione dei cercapersone trappola che ha preso di mira i combattenti

Il timore di Biden:
"Possibile
una guerra totale
in Medio Oriente"



Il presidente americano Joe Biden, intervistato dal programma "The View" su ABC, ha detto che "è possibile una guerra totale" in Medio Oriente, ma che ci sono ancora possibilità per evitarla.

"Penso che ci sia anche l'opportunità, siamo ancora in gioco per avere un accordo che potrebbe cambiare radicalmente l'intera regione", ha continuato Biden, dicendo che la possibilità è quella di "gestire un cessate il fuoco in Libano", quindi "di passare a gestire la Cisgiordania, ma abbiamo anche Gaza di cui occuparci". "Sto usando ogni briciolo di energia che ho con il mio team per farlo. C'è il desiderio di vedere un cambiamento nella regione", ha ribadito Biden.

di Hezbollah e ucciso diversi civili in tutto il Libano il 17 settembre 2024 e ha innescato una serie di eventi che hanno visto la morte di 500 libanesi, mentre è aumentata la portata degli attacchi missilistici in Israele da parte di Hezbollah. Missili oggi in grado di I suoi raggiungere i 250-300 chilometri colpendo Haifa e la base aerea di Ramat David della città e ieri la stessa Tel Aviv. Il passo successivo in questa mortale escalation sarà probabilmente l'invasione di terra. Ma nel 1982, un'operazione del genere ha portato solo a risultati catastrofici per tutti gli interessati, e ha creato le condizioni per decenni di ostilità lungo il confine tra Libano e Israele. Un'offensiva simile oggi avrebbe quasi certamente risultati simili, soprattutto per il popolo libanese.

Gielle

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

UNICEF/Ucraina: due bambini uccisi o feriti al giorno negli ultimi 20 giorni a causa degli attacchi



- Dall'inizio dell'anno scolastico, il 2 settembre, almeno 8 bambini sono stati uccisi e 39 feriti in attacchi incessanti.
- 1,5 milioni di bambini e ragazzi sono a rischio di depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico o altre problematiche di salute mentale.
- Almeno 27 strutture scolastiche sono state danneggiate o distrutte dall'inizio dell'anno scolastico.

Dichiarazione di Munir Mammadzade, Rappresentante dell'UNICEF in Ucraina

24 settembre 2024 – "Dall'inizio dell'anno scolastico, il 2 settembre, almeno 8 bambini sono stati uccisi e 39 feriti in attacchi incessanti in tutta l'Ucraina, secondo la Missione di monitoraggio dei diritti umani delle Nazioni Unite in Ucraina (HRMMU). Ciò equivale a una media di almeno 2 bambini colpiti al giorno. Questi attacchi non solo mettono fine a giovani vite, ma lasciano orribili cicatrici fisiche e mentali di lunga durata per i sopravvissuti, i membri della famiglia e le comunità. L'inizio del nuovo anno accademico avrebbe dovuto essere un momento di rinnovata speranza, ma continua a essere una tragedia. Secondo l'HRMMU, almeno 27 strutture scolastiche sono state verificate come danneggiate o distrutte dall'inizio delle lezioni. La guerra in Ucraina è una crisi acuta per la protezione dell'infanzia. Abbiamo già stimato che 1,5 milioni di bambini sono a rischio di depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico o altre problematiche di salute mentale. Questo numero è destinato ad aumentare se non si interviene per proteggere la vita dei bambini. Ripetiamo che bisogna fare tutto il possibile per prevenire gli attacchi ai civili e alle infrastrutture civili e che le parti in conflitto devono astenersi dall'operare all'interno e intorno alle infrastrutture civili. L'UNICEF Ucraina e i nostri coraggiosi partner locali continuano a intervenire dopo gli attacchi per distribuire forniture salvavita e attraverso squadre mobili che forniscono salute mentale e sostegno psicosociale. Un intervento tempestivo è essenziale per avviare il processo di guarigione. Anche nel bel mezzo della guerra, con la mente dei bambini concentrata sulla sopravvivenza e non sull'infanzia, possiamo aiutare i bambini ad affrontare meglio lo stress estremo che stanno vivendo. All'Assemblea generale delle Nazioni Unite di New York, domenica, gli Stati membri hanno adottato all'unanimità il "Patto per il futuro". Il documento prevede l'impegno a proteggere tutti i civili nei conflitti armati e a investire nello sviluppo economico e sociale dei bambini affinché possano raggiungere il loro pieno potenziale. "I bambini ucraini devono essere protetti oggi, devono avere la priorità negli sforzi di recupero oggi, per garantire il loro benessere e il loro progresso e quello della nazione".

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina: i russi stanno occupando Ugledar, ma per Zelensky la loro avanzata rallenta

Cronaca di una battaglia

di Giuliano Longo

Oltre alle varie mercanzie dialettiche o propagandistiche fornite da Zelensky all'ONU c'è quella che l'avanzata russa nel Donbass starebbe rallentando, ma la situazione sul campo, come confermano anche fonti occidentali, sta assumendo aspetti critici per le forze armate ucraine che da settimane hanno aperto un altro fronte oltre confine, nell'Oblast di Kursk. Infatti le truppe russe continuano ad avanzare entro i confini della città e nodo strategico di Ugledar. Dopo un devastante incendio i gruppi d'assalto russi sono recentemente entrati in città e vanno occupando gradualmente sempre più posizioni. Ugledar (o Vuhledar) è una città nell'Oblast di Donetsk, con una popolazione di 15.000 abitanti nell'Ucraina orientale. All'inizio del 2022, la sua popolazione era di 14.144, ma è soprattutto importante per la sua miniera di carbone, la Pivdenodonbaska 1, che è una delle più grandi riserve dell'Ucraina con una stima di 69,3 milioni di tonnellate. Gli ucraini, avendo perso l'opportunità di effettuare contrattacchi, operano principalmente negli edifici civili principalmente degli scantinati e degli edifici a più piani, dove è possibile comunicare attraverso passaggi, tunnel di comunicazione e le trincee da dove bersagliano le truppe russe anche dai piani superiori dei condomini, per rifugiarsi successivamente nei sotterranei. Secondo informazioni di fonte militare russa rese pubbliche alcune ore fa, gli ucraini hanno perso il controllo di diverse strade nella parte orientale della città e sulla stazione degli autobus, insieme a diversi edifici a più piani nei quartieri orientali della città, mentre le forze ucraine tentano di resistere nelle parti meridionale e occidentale della città. L'area della



città e è pesantemente minata e presenta numerose strutture difensive in cemento che rendono più difficile l'avanzata dei gruppi d'assalto russi che comunque continua. L'area di Ugledar è di circa 6,2 chilometri quadrati e comprendendo i villaggi e cottage a sud è di 11 chilometri quadrati. La comunità rurale e circa un chilometro quadrato e mezzo all'interno della città stessa che sono già passati sotto il controllo delle forze armate russe. Ieri le truppe russe sono entrate in città da est e la stanno stringendo in una manovra a tenaglia mentre hanno interrotto la principale via di ritirata occupando e controllando l'autostrada verso Bogoyavlenska e Kurakhovo. Tatticamente le forze ucraine che resistono sono colpite da un intenso fuoco di artiglieria, da droni e lanciafiamme. I cecchini russi, alla periferia della città, mirano ai quei piccoli gruppi di militari ucraini che si sono infiltrati per fuggire dalle loro posizioni, mentre si stanno minando, a distanza, le vie di fuga nei campi. Questi accorgimenti militari intendono evitare la cosiddetta "estrazione di Mariupol" ovvero i "corridoi verdi" vie di fuga utilizzate dagli ucraini nelle prime fasi del conflitto proprio a Mariupol, ma anche evitare possibilità di fuga per coloro che nutrono la speranza di uscire sotto le spoglie di civili.

Secondo fonti dell'intelligence russo le intercettazioni radio ucraine a Ugledar, rivelano che le truppe accerchiate chiedono insistentemente al comando di "fornire assistenza per lasciare la città" e di "inviare riserve per coprire la ritirata". Nel frattempo continua l'impatto degli incendi sul presidio che resta in e nelle zone circostanti, ma le roccaforti sarebbero disperse senza alcuna possibilità di effettuare un efficace raggruppamento. Fonti ucraine riportano che se Ugledar restasse sotto il controllo delle forze armate ucraine, sarebbe un miracolo. Tre giorni fa The Financial Times spiegava che lo sfondamento del gruppo delle forze armate ucraine nella regione di Kursk non ha aiutato Kiev a contenere l'offensiva dell'esercito russo nel Donbass. L'influente quotidiano britannico rilevava che la situazione di Kiev nella DPR è così difficile che Ugledar potrebbe cadere nelle prossimi giorni, mentre l'importante città di Pokrovsk entro l'inizio dell'inverno. "L'Ucraina sperava che la sua audace operazione costringesse il Cremlino a ridistribuire le risorse dalla regione di Donetsk" scrive FT, ma ciò non è avvenuto. Invece, le truppe russe catturarono diverse città, arrivando da Pokrovsk e Mirnograd, e sfruttando la potenza dell'esercito russo su entrambi gli hub logistici. L'autore dell'articolo rileva che molti comandanti dell'esercito ucraino si rammaricano della decisione del comando di invadere quella regione oltreconfine "Kursk - dicono - è stata una buona idea, ha dimostrato che la Russia è più debole di quanto molti pensassero. Ma lo paghiamo con la perdita di sempre maggiori spazi e villaggi nel nostro territorio". Altri ufficiali delle forze armate ucraine con i quali FT ha avuto modo di comunicare notano che le forze armate

Nuovo pesante attacco russo in Ucraina

Nel mirino Kiev e Zaporizhzhia

L'esercito russo ha lanciato un nuovopesante attacco sull'Ucraina: a darne notizia con il consueto bollettino su Telegram l'Aeronautica militare di Kiev aggiungendo che le difese aeree del Paese hanno abbattuto quattro missili e 66 velivoli senza pilota. L'Aeronautica non ha precisato quanti droni sono stati distrutti su Kiev, né quanti erano diretti verso la capitale. L'Aeronautica militare ucraina non ha ancora precisato il numero di droni russi che hanno preso di mira la capitale, ma secondo il capo l'Amministrazione militare della capitale ucraina (Kmva), Serhiy Popko, la difesa antiaerea è stata impegnata per cinque ore. "Circa una decina di droni d'attacco russi sono stati neutralizzati dalle forze e dai mezzi di difesa aerea", ha scritto il capo della Kmva. Ukrainska Pravda riporta che i detriti di un drone abbattuto sono caduti sul terreno di un asilo, mentre il servizio statale di emergenza ha riferito che in seguito all'attacco è scoppiato un incendio (già domato) in un condominio di cinque piani nel distretto di Pechersk. Inoltre, altri quattro edifici residenziali e una ventina di auto hanno subito danni. Va detto poi che sette persone, tra cui un ragazzo di 14 anni, sono rimaste ferite la notte scorsa in seguito ad un attacco russo con bombe plananti contro la città di Zaporizhzhia, nel sud-est dell'Ucraina: lo ha reso noto su Telegram il capo dell'amministrazione militare regionale, Ivan Fedorov, come riporta Ukrinform. "Sette persone sono rimaste ferite nel bombardamento notturno di Zaporizhzhia. Si tratta di quattro donne, due uomini e un ragazzo di 14 anni", ha scritto Fedorov. Secondo la polizia, le forze russe hanno lanciato cinque attacchi con bombe plananti su Zaporizhzhia tra le 22:55 e le 23:14 ieri ora locale (le 23:55 di ieri e le 00:14 di oggi in Italia). Gli attacchi hanno danneggiato un condominio, alcune case private alcuni veicoli.



russe hanno cambiato le loro tattiche offensive. Se prima attaccavano con un gran numero di veicoli corazzati, ora usano tattiche d'assalto in piccoli gruppi, che sono difficili da colpire anche con i droni. Tuttavia, il vero disastro per le forze armate ucraine, secondo il quotidiano britannico, è l'aviazione russa che attacca le loro posizioni con bombe plananti. La situazione più difficile è proprio a Ugledar, dove Kiev non ha praticamente sistemi di difesa aerea. Inoltre uno degli intervistati ha detto "non abbiamo rotazioni da febbraio 2022. Abbiamo bisogno di una pausa" che invece i russi interpretano come una ritirata o peggio una fuga. Gli ufficiali ucraini citano anche la mancanza di fortificazioni difensive come un altro motivo della rapida avanzata delle truppe russe nel Donbass. Dopo la

caduta di Avdiivka, l'esercito ucraino non è riuscito a costruire serie difese nella DPR. Spesso è necessario costruire trincee in aree aperte, e questo rende i soldati facili prede per l'artiglieria e dei droni kamikaze. Inoltre ammettono di subire pesanti perdite e di essere quindi costretti a ritirarsi, cedendo il territorio. "Le battaglie per Ugledar - riferiscono - indicano che la Russia cambia costantemente approccio, indebolendo gli attacchi dove le forze armate ucraine introducono riserve e rafforzandole in altri luoghi". Infine l'autore dell'articolo, riassumendo, sostiene che nel prossimo futuro le forze armate ucraine continueranno a subire sconfitte nel Donbass, che insieme potrebbero portare al completo collasso del fronte entro l'inizio dell'inverno, quando Pokrovsk potrebbe cadere.

ESTERI

Il ministero della Difesa di Taiwan ha riferito di aver rilevato 43 aerei e otto navi da guerra cinesi operativi intorno all'isola nelle 24 ore fino alle 6 locali (mezzanotte in Italia). Mercoledì, quindi, c'è stato un balzo delle attività militari del Dragone nello stesso giorno in cui Pechino ha testato per la prima volta in quasi 45 anni un missile balistico intercontinentale (Icbm) sui cieli del Pacifico. Un totale di 34 aerei tracciati ha attraversato la linea mediana dello Stretto di Taiwan, ha aggiunto il ministero, assicurando che le forze armate di Taipei "hanno monitorato la situazione e risposto di conseguenza". Va detto poi che il cacciatorpediniere giapponese "Sazanami" ha attraversato lo Stretto di Taiwan, nel primo caso del genere dalla fine della seconda guerra mondiale, un'azione destinata a provocare dure proteste della Cina e che vuole rispondere ad asserite provocazioni da parte di Pechino che, secondo Tokyo, ha recentemente violato il suo spazio aereo e effettuato passaggi di navi in prossimità dell'Arcipelago nipponico. Secondo quanto ha riferito oggi l'agen-

Assedio della Cina a Taiwan

L'isola Stato circondata da navi e velivoli di Pechino



La Cina considera Taiwan parte integrante del proprio territorio sovrano. Il passaggio della nave giapponese viene dopo che il 18 settembre la portaerei cinese "Liaoning" e due cacciatorpediniere lanciamissili di scorta hanno navigato a sud di Okinawa, tra le isole nipponiche di Yonaguni e Iriomote, che sono vicine a Taiwan. Le navi cinesi non sono entrate nelle acque territoriali nipponiche, ma hanno navigato nelle cosiddette "acque contigue". Questo atto è stato giudicato da Tokyo come "totalmente inaccettabile".

zia di stampa Kyodo, è stato lo stesso primo ministro Fumio Kishida a dare l'ordine di effettuare l'operazione. Il Sazanami si è diretto a sud dal Mar cinese orientale e ha completato la transizione ieri, impiegando più di 10 ore. Anche navi austri-

liane e neozelandesi hanno attraversato lo Stretto nello stesso giorno nell'ambito di manovre navali congiunte. L'agenzia di stampa ha menzionato che Kishida ha dato l'ordine di inviare la nave in risposta all'aumento delle attività militari cinesi

nella regione. Tuttavia, le autorità giapponesi hanno rifiutato di commentare l'operazione. Anche il capo di gabinetto, portavoce del governo, Yoshimasa Hayashi nella sua odierna conferenza stampa si è astenuto dal fare commenti.

Julian Assange interverrà al Consiglio d'Europa il 1° ottobre

Il 1° ottobre Julian Assange arriverà a Strasburgo per testimoniare davanti alla Commissione per gli affari giuridici e i diritti umani dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE), la cui riunione è prevista dalle 8.30 alle 10.00 presso il Palazzo d'Europa. Ciò segue la pubblicazione del rapporto di inchiesta PACE sul caso Assange, redatto dal relatore Thórhildur Sunna Evarsdóttir. Il rapporto si concentra sulle implicazioni della sua detenzione e sui suoi effetti più ampi sui diritti umani, in particolare sulla libertà di giornalismo. Il rapporto conferma che Assange si qualifica come prigioniero politico e chiede al Regno Unito di condurre una revisione indipendente per stabilire se sia stato esposto a trattamenti inumani o degradanti. Sunna Evarsdóttir è la Relatrice generale per i prigionieri politici e la Presidente del Sottocomitato sull'intelligenza artificiale e i diritti umani all'interno



del Comitato per gli affari legali del PACE. Sottolinea come il caso di Assange sia un esempio di alto profilo di repressione transnazionale. Il rapporto analizza come i governi utilizzino misure legali ed extralegali per reprimere il dissenso oltre confine, il che rappresenta minacce significative per la

libertà di stampa e i diritti umani. Julian Assange è ancora in fase di recupero dopo il suo rilascio dalla prigione nel giugno 2024. Parteciperà di persona a questa sessione a causa della natura eccezionale dell'invito e per accogliere il supporto ricevuto da PACE e dai suoi delegati negli ultimi anni. PACE ha il mandato di salvaguardare i diritti umani e ha ripetutamente chiesto il rilascio di Julian Assange quando era in prigione. Deporrà davanti alla commissione, che esaminerà anche le conclusioni secondo cui la sua prigionia è stata motivata da ragioni politiche.

Tratto da articolo21.org

Incriminato per reati federali il Sindaco di New York, Adams

Il sindaco di New York Eric Adams è stato incriminato per reati penali federali, a seguito di molteplici indagini su presunta corruzione. Lo riferisce il New York Times che sottolinea che Adams è da diversi mesi oggetto di un'indagine sulle accuse di donazioni illegali da parte di imprese edili legate alla Turchia. La procura federale di Manhattan non ha specificato i motivi dell'incriminazione, ma il sindaco, un ex poliziotto, è da diversi mesi al centro di un'indagine per presunte donazioni illegali provenienti da entità legate alla Turchia. L'annuncio dell'incriminazione arriva dopo che diverse persone vicine al sindaco hanno passato la mano in seguito ad altre indagini. Ieri, prima ancora dell'annuncio, la deputata di New York alla Camera dei Rappresentanti e figura di spicco della sinistra Alexandria Ocasio-Cortez ha chiesto al sindaco 64enne di dimet-



tersi, "per il bene della città". Eric Adams si è dichiarato "innocente" mercoledì sera. "Ho sempre saputo che se avessi difeso gli interessi dei newyorkesi, sarei diventato un bersaglio, e così è stato", ha affermato in una dichiarazione, secondo il NYT. "Se verrò incriminato, sono innocente e mi batterò con tutte le mie forze e la mia intelligenza", ha aggiunto.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it